

# L'AFRICA ROMANA

Geografi, viaggiatori, militari nel Maghreb:  
alle origini dell'archeologia nel Nord Africa

*a cura di Mustapha Khanoussi,  
Paola Ruggeri e Cinzia Vismara*



Volume primo

Carocci

L'AFRICA ROMANA 13\*  
Volume primo



Questo tredicesimo volume della serie dell'*Africa romana*, stampato per iniziativa del Dipartimento di Storia e del Centro di studi interdisciplinari sulle province romane dell'Università degli Studi di Sassari e dell'Institut National du Patrimoine di Tunisi, contiene i testi delle comunicazioni presentate a Djerba tra il 10 ed il 13 dicembre 1998, in occasione del Convegno internazionale promosso sotto gli auspici dell'Association Internationale d'Épigraphie Grecque et Latine, dedicato al tema *Geografi, viaggiatori, militari nel Maghreb: alle origini dell'archeologia nel Nord Africa*. Ad esso hanno partecipato oltre 250 studiosi, provenienti da 12 paesi europei ed extra-europei, che hanno presentato più di 170 comunicazioni. Una sessione è stata dedicata alle nuove scoperte epigrafiche ed un'altra alle relazioni tra il Nord Africa e le altre province; in parallelo si sono svolte alcune mostre fotografiche. Il congresso, che si è svolto con il patrocinio del Ministro degli Affari Esteri, è stato inaugurato dal Ministro della Cultura Abdelbaki Hermassi e dall'Ambasciatore italiano Armando Sanguini e concluso dal Ministro dell'Insegnamento superiore Dali Jazi.

L'opera, curata da Mustapha Khanoussi, Paola Ruggeri e Cinzia Vismara, segna un ulteriore ampliamento geografico verso la penisola iberica e verso l'Africa centrale ed un'apertura cronologica più ampia verso l'età pre-romana e la tarda antichità, tra permanenze, continuità e rotture medioevali, con una varietà di temi che certamente non potrà non sorprendere il lettore. Un capitolo è stato dedicato all'isola di Djerba – l'antica *insula Meninx*, tra la Grande e la Piccola Sirte – luogo-simbolo che conosce oggi uno straordinario sviluppo turistico ma insieme rigogliosa terra tropicale, isola della memoria che i naviganti di ogni tempo hanno raggiunto e descritto con curiosità e con simpatia.

«Forse era giunto veramente il tempo di guardare a distanza il problema della nascita dell'archeologia – scrive Attilio Mastino nelle Conclusioni – e di studiare la storia delle scoperte archeologiche nel Maghreb, evidenziando errori, forzature e strumentalizzazioni del passato ma anche recuperando le figure di quei grandi maestri, europei ed arabi, pionieri che hanno lasciato testimonianze sincere di curiosità, di passioni, di interessi, che andavano inserite nel clima storico che essi hanno vissuto, spesso in periodi di guerre sanguinose, senza nulla dimenticare di un passato che comunque continua ad avere un suo significato per ciascuno di noi: il tema investe aspetti politici importanti e chiama in causa innanzi tutto i rapporti tra Europa e paesi arabi».

Come scrive Noël Duval nella Presentazione, il Convegno internazionale svoltosi a Djerba con un rilevante numero di relazioni e di comunicazioni documenta «les progrès effectués, non seulement dans la connaissance des hommes et des travaux du passé, mais aussi dans l'interprétation» e consente di superare giudizi spesso superficiali e troppo sommari ed anacronistici su archeologia e colonizzazione militare: «d'autres échos des débats de Jerba sur le même sujet montrent cependant que cette recherche difficile du recul nécessaire doit continuer. Il est certes assez facile de dresser (grâce d'ailleurs aux relevés scrupuleux de l'époque) la liste des destructions dues à la colonisation et à l'utilisation des ruines ou des pierres pour l'infrastructure et les fortifications. Mais quel pays riche en vestiges antiques ne pourrait pas établir des listes semblables pour des périodes plus récentes où les circonstances étaient, toutes proportions gardées, analogues mais les institutions patrimoniales bien établies ou mieux averties?».

Lire 200.000 [i. i.]  
(prezzo dei due volumi indivisibili)

ISBN 88-430-1647-4



9 788843 016471



Collana del Dipartimento di Storia  
dell'Università degli Studi di Sassari

Nuova serie diretta da Mario Da Passano, Attilio Mastino,  
Antonello Mattone, Giuseppe Meloni

Pubblicazioni del Centro di Studi Interdisciplinari sulle Province Romane  
dell'Università degli Studi di Sassari

6\*

I lettori che desiderano  
informazioni sui volumi  
pubblicati dalla casa editrice  
possono rivolgersi direttamente a:

Carocci editore  
via Sardegna 50,  
00198 Roma,  
telefono 06 / 42 81 84 17  
fax 06 / 42 74 79 31

Visitateci sul nostro sito Internet:  
<http://www.carocci.it>

# L'Africa romana

Atti del XIII convegno di studio  
Djerba, 10-13 dicembre 1998

A cura di Mustapha Khanoussi, Paola Ruggeri e Cinzia Vismara

Volume primo



Carocci editore

1<sup>a</sup> edizione, novembre 2000  
© copyright 2000 by  
Carocci editore S.p.A., Roma

Finito di stampare nel novembre 2000  
dalle Arti Grafiche Editoriali srl, Urbino

ISBN 88-430-1647-4

Riproduzione vietata ai sensi di legge  
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,  
è vietato riprodurre questo volume  
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,  
compresa la fotocopia,  
anche per uso interno  
o didattico.

## Elenco dei partecipanti

- Naïma Abdelouehab, Alger;
- Carmen Alfaro Giner, Departament d'Història de la antiguitat i de la cultura escrita, Facultat de Geografia i Història, València;
- Jenina Akkari-Wereimmi, Institut National du Patrimoine, Tunis;
- Samia Ilhem Ammar, Conseiller au Ministère des Affaires Etrangères, Tunis;
- Azaïez Antit, Institut National du Patrimoine, Tunis;
- Samir Aounallah, Institut National du Patrimoine, Tunis;
- Maria Giovanna Arrigoni Bertini, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Parma;
- Sebastiana Atzori, Sassari;
- Charalambos Bakirtzis, Ephoreia of Byzantine Antiquities, Thessaloniki;
- Monica Baldassarri, Pisa;
- Benedetto Ballero, Assessore alla Pubblica Istruzione della Regione Autonoma della Sardegna, Cagliari;
- Piero Bartoloni, Istituto per la Civiltà fenicio-punica del CNR, Roma;
- Badia Bekkache, Centre du Patrimoine Maroc-Lusitanien, El-Jadida;
- Abdelaziz Belfaïda, Département d'Histoire, Faculté des Lettres et des Sciences Humaines, Université Ibn Tofail, Kénitra;
- Cecilia Beltrami Zanardi Prospero, Chieti;
- Vanni Beltrami, Dipartimento di Scienze Chirurgiche e Tecnologie mediche applicate, Università La Sapienza, Roma;
- Boubaker Ben Fraj, Direttore Generale dell'Institut National du Patrimoine, Tunis;
- Habib Ben Hassen, Agence Nationale du Patrimoine, Tunis;
- Sadok Ben Omrane, Faculté des Sciences Humaines et Sociales, Tunis;
- Nacéra Benseddik, Agence Nationale d'Archéologie, Ministère de la Culture, Alger;
- Zeïneb Benzina Ben Abdallah, Institut National du Patrimoine, Tunis;
- Azedine Bescahouch, UNESCO, Projet "Bayt al-Hikma", Paris;
- Marina Biddau, Cagliari;
- Livia Bivona, Istituto di Storia, Facoltà di Scienze della Formazione, Palermo;
- Véronique Blanc-Bijon, CNRS, Aix-en-Provence;

- Michèle Blanchard-Lemée, CNRS, Paris;
- Franco Bocchieri, Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici del Friuli-Venezia Giulia, Trieste;
- Antonietta Boninu, Soprintendenza archeologica, Sassari;
- Mounir Bouchenaki, UNESCO, Paris;
- Rachid Bouzidi, Conservation du site archéologique de Volubilis, Meknès;
- Colette Bozzo Dufour, Genova;
- Alain Bresson, Ausonius, Institut de Recherches sur l'Antiquité et le Moyen-Age, Université de Bordeaux III, Bordeaux;
- Claude Briand-Ponsart, UFR des Lettres et Sciences Humaines, Université de Rouen;
- Véronique Brouquier-Reddé, Laboratoire d'Archéologie, Ecole Normale Supérieure, Paris;
- Silvia Bullo, Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Università degli Studi di Padova;
- Maria Busia, Cagliari;
- Silvia Bussi, Milano;
- Ada Calbi, Dipartimento di Storia Antica, Università degli Studi di Bologna;
- Massimo Carcione, Asti;
- Michele R. Cataudella, Dipartimento di Storia, Università degli Studi di Firenze;
- Cecilia Cazzona, Dipartimento di Storia, Università degli Studi di Sassari;
- Giovanni Cazzona, borsista, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Sassari;
- Giovanni Cecconi, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Firenze;
- Francisca Chaves Tristán, Departamento de Prehistoria y Arqueología, Facultad de Geografía e Historia, Universidad de Sevilla;
- Aboulkacem Chebri, Centre du Patrimoine Maroco-Lusitanien, El-Jadida;
- Abdelmohcin Cheddad, Faculté des Lettres, Université Abdelmalek Es-Saadi, Tétouan;
- Donatella Cherchi, borsista, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Sassari;
- Ahmed Chergui, Conservation du site archéologique de Volubilis, Meknès;
- Enza Cilia Platamone, Museo Regionale della Ceramica, Caltagirone;
- Anna Maria Colavitti, Cagliari;
- Gioia Conta, Dipartimento di Scienze Storiche del Mondo Antico, Università degli Studi di Pisa;
- Graziella Conti, Genova;
- Giuseppe Contu, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, Università degli Studi di Sassari;
- Antonio Corda, Dipartimento di Scienze archeologiche e storico-artistiche, Università degli Studi di Cagliari;
- Giuseppina Cossu, borsista, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Sassari;

- Federico Cresti, Dipartimento di Studi Politici, Università degli Studi di Catania;
- Alessandro Cristofori, Bologna;
- Jean-Pierre Darmon, Parigi;
- Jacques Debergh, Bruxelles;
- José d'Encarnação, Instituto de Arqueologia, Faculdade de Letras, Universidade de Coimbra;
- Elizabeth Deniaux, Département d'Histoire, Université Paris X, Nanterre;
- Chiara Deriu, borsista, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Sassari;
- **Giovanni Di Stefano, Museo Regionale di Camarina, Scoglitti;**
- Ginette Di Vita Evrard, CNRS, L'Année Épigraphique, Parigi;
- Angela Donati, Dipartimento di Storia Antica, Università degli Studi di Bologna;
- Monique Dondin-Payre, Centre de Recherches Historiques et Juridiques, CNRS, Paris;
- Ali Drine, Institut National du Patrimoine, Tunis;
- Gabriele Eingartner, Augsburg;
- Johannes Eingartner, Lehrstuhl für alte Geschichte, Universität Augsburg;
- Abderrazak el Asri, Rabat;
- Xavier Espluga, Barcellona;
- Rita Esposito, Cagliari;
- Fouad Essaadi, Tunis;
- Maurice Euzennat, Académie des Inscriptions et Belles-Lettres de l'Institut de France, Paris;
- Maria Fancello, Sassari;
- Elizabeth Fentress, American Academy, Rome;
- Naidé Ferchiou, Institut National du Patrimoine, Tunis;
- Javier Fernández Nieto, Valencia;
- Mauro Fiori, Sassari;
- Piergiorgio Floris, Cagliari;
- Sergio Fontana, Roma;
- Daniele Foraboschi, Istituto di Storia Antica, Università degli Studi di Milano;
- Giacomina Fresu, Sassari;
- Emilio Galvagno, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Catania;
- Gavinetta Galzerino, borsista, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Sassari;
- Luigi Gambaro, Genova;
- Salvatore Ganga, Sassari;
- María Paz García-Gelabert, Departament d'Història de l'antiguitat i de la cultura escrita, Facultat de Geografia i Història, Universitat, Valencia;
- Miguel García Díez, Valencia;
- Ettore Gasperini, Cagliari;

- Giuliana Gasperini, Cagliari;
- Alberto Gavini, borsista, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Sassari;
- Clara Gebbia, Palermo;
- Sauro Gelichi, Università degli Studi di Venezia;
- Maya Gharbi, Faculté des Lettres, La Manouba;
- Barbara Giordani, Roma;
- Dario Giorgetti, Bologna;
- Maria Antonietta Giua, Firenze;
- Joan Gómez Pallarès, Departament de Ciències de l'Antiguitat i de l'Edat Mitjana, Universitat Autònoma, Bellaterra-Barcelona;
- Enrique Gozalbes Cravioto, Granada;
- Renata Guerra, Firenze;
- Luca Guido, borsista, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Sassari;
- Ada Gunnella, Firenze;
- Linda-Marie Günther, Institut für Alte Geschichte, Universität München;
- Roger Hanoune, Centre de recherches archéologiques. Halma, Université de Lille;
- Abdelbaki Hermassi, Ministro della cultura, Tunisi;
- Renata Holod, Pennsylvania;
- Frédéric Hurlet, Tours;
- Abdelfattah Ichkhakh, Volubilis;
- Johannes Irmscher, Berlin;
- Dali Jazi, Ministro dell'Insegnamento Superiore, Tunisi;
- Nabiha Jeddi, Institut National du Patrimoine, Tunisi;
- Norma Jorba, Barcelona;
- Antonio Ibba, Cagliari;
- Mohammed Kébiri Alaoui, Rabat;
- Mustapha Khanoussi, Institut National du Patrimoine, Tunisi;
- Abdelaziz el Khayyari, Rabat;
- Masao Kobayashi, Roma;
- Wolfgang Kuhoff, Lehrstuhl für alte Geschichte, Universität Augsburg;
- Leïla Ladjimi Sebaï, Institut National du Patrimoine, Tunisi;
- Jean-Pierre Laporte, Paris;
- André Laronde, Centre de recherche sur la Libye antique, Université de Paris-Sorbonne (Paris IV), Paris;
- Sabine Lefebvre, Sciences Economiques - Sciences Humaines - Sciences Juridiques et Politiques, Université de Paris I Panthéon-Sorbonne, Paris;
- Eliane Lenoir, Archéologies d'Orient et d'Occident, CNRS, Ecole Normale Supérieure, Paris;
- Hassan Limane, *Volubilis*;
- Edward Lipiński, Bruxelles;
- Giuseppa Lopez, borsista, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Sassari;

- Guadalupe López Monteagudo, Centro de Estudios Historicos, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Madrid;
- Michael Mackensen, München;
- Andreina Magioncalda, DI.GL.TA. - Sez. di Diritto Romano, Università degli Studi di Genova;
- Adalberto Magnelli, Firenze;
- Faouzi Mahfoudh, Faculté des Lettres, Université Tunis I;
- Mohamed Majdoub, Département d'Histoire, Faculté des Lettres et Sciences Humaines, Université Hassan II, Mohammedia;
- Mohammed Makdoun, Meknès;
- Maria Lucia Manca, Sassari;
- Antonio Manunta, Urbino;
- Giovanni Marginesu, borsista, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Sassari;
- Giuseppe Mariotta, Firenze;
- Luisa Anna Marras, Assessorato alla Cultura, Regione Sarda, Cagliari;
- Attilio Mastino, Pro-Rettore dell'Università degli Studi di Sassari;
- Marc Mayer, Departament de Filologia Llatina, Universitat de Barcelona;
- Ahmed M'Charek, Faculté des Sciences Humaines et Sociales, Tunis;
- Giuseppe Meloni, Preside Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Sassari;
- Philippe Mesnard, Ausonius, Institut de Recherches sur l'Antiquité et le Moyen-Age, Université de Bordeaux III, Bordeaux;
- François Michel, Ausonius, Institut de Recherches sur l'Antiquité et le Moyen-Age, Université de Bordeaux III, Bordeaux;
- Marco Milanese, Dipartimento di Scienze Archeologiche, Università degli Studi di Pisa;
- Maria Antonietta Mongiu, Cagliari;
- Santiago Montero, Universidad Complutense, Madrid;
- Alberto Moravetti, Dipartimento di Storia, Università degli Studi di Sassari;
- Pierre Morizot, Paris;
- Abellatif Mrabet, Faculté des Lettres, Sousse;
- Alessandra Murolo, borsista, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Sassari;
- Joëlle Napoli, Sceaux;
- M. Luz Neira Jimenez, Centro de Estudios Historicos, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Madrid;
- Anna Maria Nieddu, Roma;
- Maria Christiana Oppo, Cagliari;
- Gabriella Ottone, Asti;
- Ali Ouahidi, Meknès;
- Anna Pasqualini, Dipartimento di Storia, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata";
- Lorenza Pazzola, Sassari;
- Carla Perico Bocchieri, Chieti;

- Federica Petraccia, Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Medioevo (DISAM), Università degli Studi di Genova;
- Giampiero Pianu, Università degli Studi di Perugia;
- Giovanni Pinna, borsista, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Sassari;
- Diana Piras, Cagliari;
- Elena Alin Pirino, borsista, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Sassari;
- Carla Ninel Pischedda, borsista, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Sassari;
- Anna Franca Poddighe, borsista, Corso di diploma in Beni Culturali, Università degli Studi di Sassari;
- Luis Pons, Barcelona;
- Angela Pontraldolfo, Dipartimento di analisi delle componenti culturali del territorio, Università degli Studi di Salerno;
- Valentina Porcheddu, borsista, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Sassari;
- Franco Porrà, Dipartimento di Scienze archeologiche e storico-artistiche, Università degli Studi di Cagliari;
- Arrigo Proto, Chieti;
- Marzia Proto Meschini Ubaldini, Chieti;
- René Rebuffat, Laboratoire d'Archéologie, Ecole Normale Supérieure Paris;
- Jean-Paul Rey-Coquais, Dijon;
- Joyce Reynolds, Cambridge;
- Sergio Ribichini, Roma;
- Donata Ricci, Urbino;
- Jean Michel Roddaz, Ausonius, Institut de Recherches sur l'Antiquité et le Moyen-Age, Université de Bordeaux III, Bordeaux;
- Antonio Rodriguez Colmenero, Facultad de Humanidades, Universidad de Santiago de Compostela;
- Sergia Rossetti Favento, Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Università degli Studi di Trento;
- Paola Ruggeri, Dipartimento di Storia, Università degli Studi di Sassari;
- M. Antonietta Ruiu, borsista, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Sassari;
- Ari Saastamoinen, Institutum Classicum, Universitas Helsingiensis, Helsinki;
- Sophie Saint-Amans, Ausonius, Institut de Recherches sur l'Antiquité et le Moyen-Age, Université de Bordeaux III, Bordeaux;
- Pierre Salama, Paris;
- Fabiola Salcedo, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Escuela Española de Historia y Arqueología, Roma;
- Armando Sanguini, Ambasciatore d'Italia, Tunis;
- Antonello Sanna, borsista, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Sassari;
- Rita Sanna, Sassari;

- María Pilar San Nicolás Pedraz, Departamento de Historia Antigua y Arqueología, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Centro de Estudios Históricos, Madrid;
- Tina Santoni, Cagliari;
- Andrea Sartori, Civiche raccolte archeologiche e numismatiche, Milano;
- Antonio Sartori, Istituto di Storia Antica, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Milano;
- Maria Margherita Satta, Sassari;
- Mariangela Sau, Sassari;
- M. Angelica Scotti, Sassari;
- Linetta Serri, Cagliari;
- Manuela Simula, borsista, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Sassari;
- Ahmed Siraj, Departement d'Histoire, Faculté des Lettres et des Sciences Humaines, Université Hassan II, Mohammedia;
- Hédi Slim, Institut National du Patrimoine, Tunis;
- Naïma Smati, Alger;
- Amel Soltani, Algeri;
- Giovanna Sotgiu, Dipartimento di Scienze archeologiche e storico-artistiche, Università degli Studi di Cagliari;
- Pier Giorgio Spanu, Oristano;
- M. Antonia Tagliabue, Milano;
- Alessandro Teatini, Dipartimento di Storia, Università degli Studi di Sassari;
- Maria Temperoni, Urbino;
- Nouredine Tlili, Toulouse;
- Davide Tomassi, borsista, Corso di diploma in Beni Culturali, Università degli Studi di Sassari;
- Carlo Tronchetti, Soprintendenza Archeologica, Cagliari;
- Pol Troussset, CNRS, Aix-en-Provence;
- Dolores Turchi, Oliena;
- Maria Luisa Uberti, Dipartimento di Storia Antica, Università degli Studi di Bologna;
- Esmeralda Ughi, Dipartimento di Storia, Università degli Studi di Sassari;
- Sara Antonella Unali, borsista, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Sassari;
- Gabriella Vanotti, Istituto di Storia Antica, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano;
- Cinzia Vismara, Università degli Studi di Cassino;
- Konrad Vössing, Historisches Seminar der Universität, Düsseldorf;
- Gerhard Waldherr, Regensburg;
- Paola Zanovello, Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Università degli Studi di Padova;
- Raimondo Zucca, Dipartimento di Storia, Università degli Studi di Sassari.

Giovanni Di Stefano  
Un gesuita siciliano a Cartagine nel secolo scorso.  
Appunti di viaggio nell’Africa settentrionale  
di Giorgio Maria Ciaceri

Alla metà dell’Ottocento un giovane missionario gesuita, di origine siciliana, soggiornò nei paesi del Maghreb per ben dieci anni.

Il racconto accurato del viaggio in Africa di padre Giorgio Maria Ciaceri, pubblicato fra il 1885 e il 1886 e dedicato al pontefice Leone XIII, è un resoconto *sui generis* delle esplorazioni effettuate dal religioso nel Nord Africa.

Il racconto del suo itinerario di viaggio dal 1861 al 1869 inizia da Algeri per proseguire, verso ovest, fino al confine con il Marocco, e poi verso sud fino a Laghouat e quindi verso Costantine, Biskra e Tebessa. Successivamente, dal 1869 al 1871, il viaggio continua via mare, verso la Tunisia: da Algeri a Dellys, Bejaia, Jijel, Skikda, Bona, El Kala fino a La Goletta (FIG. 1).

Il viaggio nel Maghreb del giovane missionario siciliano si svolge a pochi anni dallo sbarco francese in Algeria del 1830 e prima del congresso di Berlino del 1878.

Ad Algeri padre Ciaceri sarà protagonista nel 1867 di un incontro con Napoleone III.

Il missionario siciliano giunge a Tunisi e visita Cartagine dopo le ricerche del console danese Falbe, autore di un vedutismo paesaggistico su Cartagine (FIG. 2) in cui il monumento è sempre più il centro della rappresentazione. Sarà questo vedutismo che contribuirà a creare in Occidente e nei viaggiatori che visiteranno Cartagine il mito romantico di questa città.

Padre Ciaceri arriva dunque prima di padre Delattre e pochi anni dopo gli scavi del Beulé.

L’arrivo a Cartagine (FIGG. 3 e 6), via mare su un bastimento francese, e la prima impressione delle rovine è sostanzialmente quella dei viaggiatori tardo-romantici e ottocenteschi: un paesaggio piatto e deserto, con le rovine antiche appena emergenti dal suolo.

Come già ad altri viaggiatori stranieri, anche al missionario italiano apparve, tuttavia, plausibile la situazione topografica: Cartagine sorgeva nella penisola fra il mare e il lago, collegata da un istmo al retroterra; la

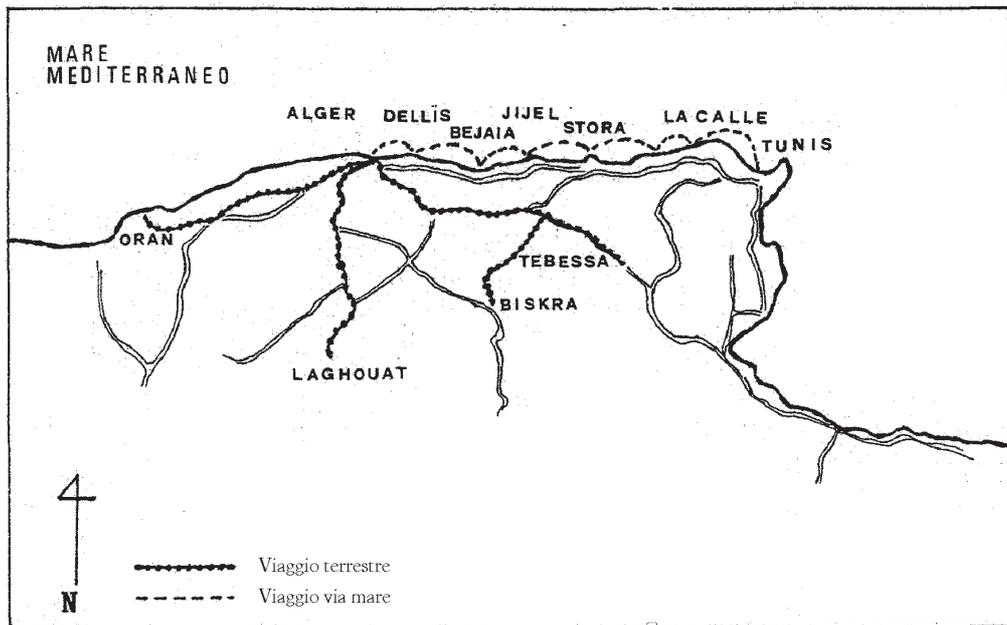


Fig. 1: Itinerario di padre Ciaceri nel Nord Africa.



Fig. 2: Veduta delle rovine di Cartagine (da Falbe).

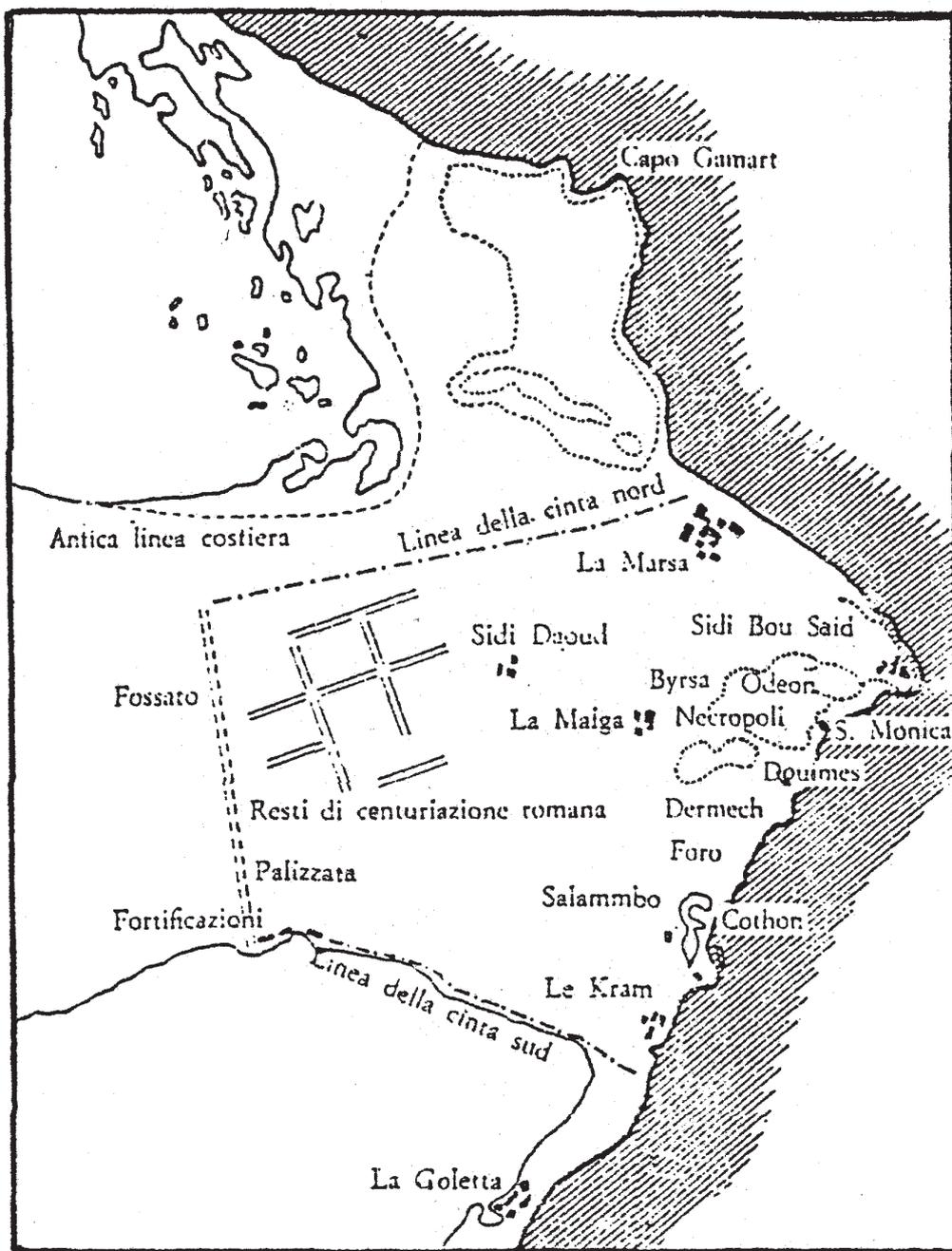


Fig. 3: Planimetria generale di Cartagine (da Moscati).

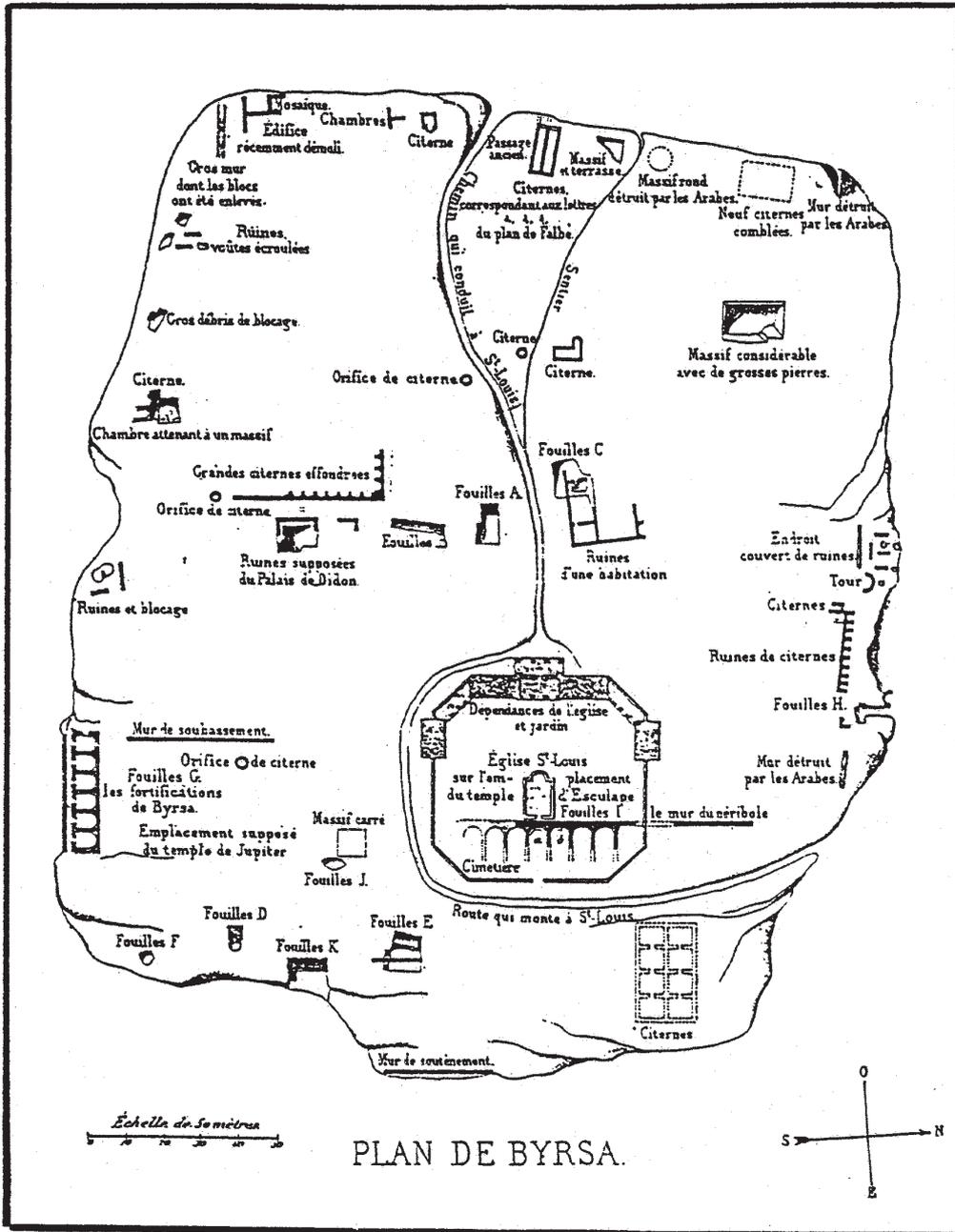


Fig. 4: Planimetria degli scavi di Beulé nella collina di Byrsa (da *Fouilles à Carthage*).



Fig. 5: Incisione raffigurante la Cattedrale di S. Luigi (Paris, Bibliothèque Nationale).

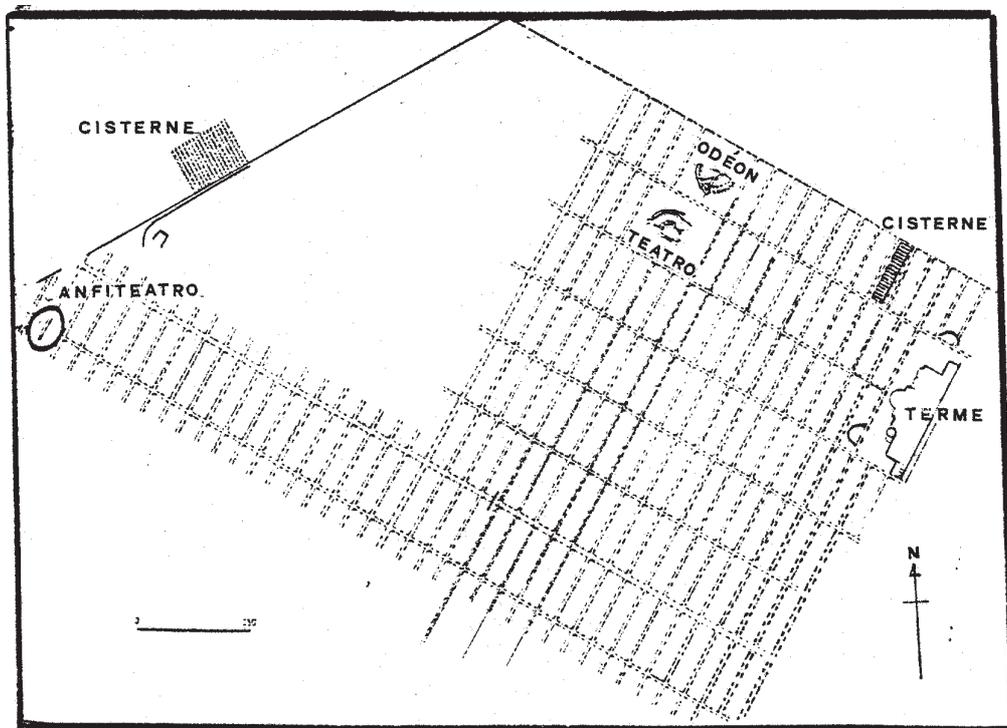


Fig. 6: Impianto urbano di Cartagine (settore nord-est).

collina di San Luigi fu immediatamente identificata con il sito dell'acropoli (FIG. 3).

I monumenti visitati dal Padre Ciaceri a Cartagine sono, in parte, quelli notissimi già prima dell'inizio dello scavo di Beulé e Delattre: veri luoghi comuni dell'archeologia cartaginese.

Innanzitutto il Ciaceri si porta dietro la collina di Byrsa, verso l'entroterra, lontano dal centro della città punica (FIG. 3). Qui, si imbatté nell'impressionante costruzione idraulica delle cisterne della Malga: immensi serbatoi paralleli in opera cementizia, che formavano un blocco quadrato, oggi ridotti ad una quindicina di vani rettangolari, che al tempo di Edrisi erano ben 24. Ciaceri ne contò, ancora, 17.

Nel quartiere nord-ovest della colonia romana il Ciaceri visita «...commosso – scriverà nel suo resoconto – l'anfiteatro dove i martiri diedero la loro vita...».

Del monumento, molto ammirato dai viaggiatori medievali e raso al suolo, non doveva percepirsi, alla metà dell'Ottocento, che l'impronta ellittica della costruzione. Contrariamente alla *communis opinio*, ripetuta anche dal Ciaceri, Perpetua e Felicità subirono il martirio altrove, in un *amphitheatrum castrense*, in legno, di un accampamento militare.

La visita che il Ciaceri compie all'acropoli di Byrsa (FIG. 3-4) segue di appena otto anni l'inizio degli scavi del Beulé. Cisterne, muri, ruderi e tombe sono l'oggetto dell'osservazione del giovane missionario italiano, che mostra di conoscere Appiano a proposito del racconto degli avvenimenti del 146 a. C.

In prossimità della «graziosa ed elegante cappella di S. Luigi» (FIG. 5) – come scrive il Ciaceri – costruita nel 1841, gli è possibile pure visitare i resti archeologici raccolti dal Beulé.

La testimonianza del racconto di viaggio in Africa e a Cartagine, seppure modestamente utile per la storia della ricerca archeologica, è certamente una conferma del mito che il viaggio nell'antica metropoli africana ha esercitato nella letteratura e nel gusto occidentali.

La costruzione di un racconto articolato in dialoghi, in fitte e sapienti descrizioni, eruditismi enciclopedici ed infinite informazioni appare un fatto comunque raro nella produzione letteraria dell'Ottocento siciliano.

### **Bibliografia sugli scavi a Cartagine all'epoca del viaggio di padre Maria Ciaceri**

BEULÉ C. E., *Fouilles à Carthage*, Paris 1861, pp. 28-31.

DELATTRE A. L., *Un mur à amphores de la colline Saint-Louis de Carthage*, «BCTH», 1894, pp. 89-119.

LANCEL S., *Les niveaux et vestiges puniques de la colline de Byrsa: Historique des*

*recherches*, in *Byrsa 1. Rapports préliminaires des fouilles (1974-1976)*, Roma, 1979, pp. 13-25.

### **Opere e bibliografia su padre Maria Ciaceri**

CIACERI P. G. M., *Viaggi ed avventure*, Ragusa 1872.

CIACERI P. G. M., *Cenni d'un doppio viaggio nell'America meridionale e nell'Africa settentrionale*, Catania 1885-86, vol. II, pp. 477-87.

Cfr. inoltre F. A. BELGIORNO, *I viaggi di Giorgio Maria Ciaceri*, «Il Giornale di Sicilia», 31 maggio 1997.